

Globalizzazione sì, ma non senza valori etici

All'EURAC, il XIV Dalai Lama, il Sen. Giuliano Amato, Hans- Georg Wieck e Lord Meghnad Desai

La globalizzazione è un dato di fatto a cui non ci si può sottrarre, ma che può e deve affermarsi come elemento positivo per lo sviluppo di una società umana, in cui tutti gli uomini possano esprimere il proprio valore e realizzarsi in quanto individui. Fondamentale in questo contesto il ruolo dell'etica, unica risorsa capace di superare l'avidità e l'egoismo di un sistema di valori globalizzato.

Questa l'unanime conclusione a cui, pur da posizioni diverse, sono giunti i quattro esperti intervenuti alla conferenza su "Etica e globalizzazione" che si è tenuta questa mattina all'Accademia Europea di Bolzano.

Convinto sostenitore della globalizzazione, l'economista e parlamentare inglese **Lord Meghnad Desai**, ha aperto la conferenza mettendo in luce i vantaggi propri del libero scambio di merci e persone, che assicura anche pari opportunità di sviluppo e realizzazione dei singoli soggetti. Più scettica invece la posizione dell'ex ambasciatore tedesco **Hans-Georg Wieck** che della global economy evidenzia anche i risvolti negativi: inquinamento ambientale, diffusione di malattie quali l'AIDS SARS e non ultimo il terrorismo. Una ridefinizione delle relazioni economiche e del sistema produttivo su basi etiche diventa quindi, secondo Wieck, condizione necessaria per trarre le energie positive insite nella globalizzazione. Ad una politica che si assuma il compito di considerare l'individuo nella sua totalità si rivolge invece il **Senatore Giuliano Amato**. Laddove l'economia deve necessariamente rispondere alle leggi del libero mercato, compito dello stato è assicurare la sicurezza sociale di cui l'individuo ha bisogno. Di altruismo quale base necessaria e fondamentale della globalizzazione e del vivere umano ha parlato infine **Sua Santità il XIV Dalai Lama**. Solo in quanto animale sociale, sganciato da logiche di potere e di monopolio, l'uomo può raggiungere uno status fisico e psichico positivo. L'etica, intesa come buon senso, come disposizione positiva verso il prossimo, indipendentemente dalla religione, deve perciò regolare i rapporti degli uomini, a livello locale e internazionale.

Grande entusiasmo quello espresso dal presidente dell'EURAC Werner Stuflesser e dal direttore Stephan Ortner per questa manifestazione "che ha portato la città di Bolzano al centro di tematiche e personalità di grande attualità e rilievo internazionale". Così come grande è stato l'entusiasmo delle ben 768 persone che questa mattina già di buonora si sono raccolte davanti alle porte dell'EURAC per assistere alla discussione.

Il video con gli estratti degli interventi, così come le foto della conferenza, saranno visibili e scaricabili da domani martedì 2 agosto dal sito dell'EURAC: www.eurac.edu

Bolzano, 01.08.05

Per ulteriori informazioni:

dalailama@eurac.edu, Tel. 0471 055 055